

## FONDAMENTI DI ECONOMIA E POLITICA ECONOMICA

Scienze del Turismo Sostenibile, a.a. 2023-2024, II° semestre

Didattica frontale 48 ore, 6 CFU

Docente: *Maurizio Bovi*

**Lezioni:** Martedì e Giovedì 14:00-15:30 (al netto dei 15'/h accademici. **Siate puntuali!**)

**Ricevimento:** dopo le lezioni

### Riferimenti bibliografici

*Essenziali per superare l'esame:*

- Le mie dispense (le caricherò appena dopo averle spiegate a lezione su: <https://corsidilaurea.uniroma1.it/it/users/maurizioboviuniroma1it>)

*Lecture consigliate* (utili specie per chi non segue, ma non necessarie per superare l'esame):

- Bovi M, (2022) “*Why and How Humans Trade, Predict, Aggregate and Innovate*” ed. Springer Nature (specie il Prologo). Leggetene almeno qualche riga (stralci gratis in <https://link.springer.com/book/10.1007/978-3-030-93885-7>)
- Microeconomia: Frank R. e Cartwright E. Microeconomia, McGraw-Hill (capp. 1, 2, 4, 8, 9, 10, 11, 16. Solo i pochi paragrafi inerenti alle cose dette a lezione)
- Macroeconomia: Progetto CORE (capp. 9, 12, 14, 15 scaricabili gratis da: <https://www.core-econ.org/project/leconomia/>); Corsi-Roncaglia ‘Nuovi lineamenti di economia politica’ (da questo libro solo le figure - che ho un po’ modificato nelle dispense - prese dai capp. 7, 8, 9, 10)

### Modalità Esame:

**Unica prova orale** ma con domande che potrebbero prevedere anche una risposta scritta tipo **fare/interpretare grafici, tabelle e formule.**

Anche se già la conoscete, **a lezione rispiegherò la retta nel piano cartesiano.**

**È uno strumento semplice ma cruciale: chi non segue è bene che se la ripassi!**

CHI SEGUIRA' LE LEZIONI CON ATTENZIONE CAPIRA' FACILMENTE:

- CHE COSA CHIEDERO' ALL'ESAME
- COME SI DEVE RISPONDERE PER PRENDERE UN BUON VOTO

## Obiettivo del Corso

Copiando dalla pagina web del Corso (<https://corsidilaurea.uniroma1.it/it/corso/2022/30432/cds>):

L'obiettivo è fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti di base per interpretare i fenomeni economici sia a livello microeconomico sia a livello macroeconomico attraverso l'applicazione del metodo economico. In poche parole: imparerete a fare **Fact Checking**

Vediamo meglio: Ognuno di noi è, al contempo, un

- ✓ cittadino,
- ✓ elettore,
- ✓ consumatore,
- ✓ risparmiatore,
- ✓ (futuro) lavoratore e pensionato,
- ✓ ...

Capire i problemi sociali e individuali è semplicemente cruciale.

Ma le bufale di pseudo-scienziati e/o di malintenzionati inquinano le fonti d'informazione.

Specie nel Web e nelle social networks (TikTok, Instagram,...):



### NewsGuard

#### Report: Impatto Sociale 2023

Nel corso del 2023, i giornalisti di NewsGuard hanno analizzato e aggiornato le valutazioni di oltre 35.000 fonti di notizie e informazioni che rappresentano più del 95% dell'engagement online con le notizie. Hanno inoltre catalogato più di 1.800 narrazioni false, svelando campagne di disinformazione e tendenze su argomenti rispetto ai quali la disinformazione sta creando danni tangibili nel mondo reale.

Su importanti argomenti di cronaca, quasi il 20% dei video che appaiono come risultati della ricerca via TikTok contiene disinformazione.

La Disinformazione è una minaccia per la democrazia in Europa:

**L'83%**

delle persone

ritiene che la disinformazione costituisca una minaccia la democrazia

**Il 63%**

dei giovani europei

incontra notizie false più di una volta alla settimana

**Il 51%**

degli europei

ritiene di essere stato esposto alla disinformazione online

*Per non parlare dell'uso distorto dell'Intelligenza Artificiale.*

Come difendersi?

Tra le varie possibilità, c'è quella di imparare a fare *Fact-Checking*, che qui intendo come la capacità d'interpretare in modo indipendente e consapevole alcune (abbiamo solo 48h) delle informazioni inerenti alle citate dimensioni della vostra/nostra vita quotidiana. In ciò consiste l'obiettivo del Corso.

In particolare, chi studierà con profitto acquisirà una serie di strumenti e concetti elaborati dalla Scienza Economica utili a:

- decifrare alcuni dei principali problemi della Società in cui viviamo;
- capire come gli economisti analizzano e cercano di risolvere quei problemi;
- superare l'esame di Economia Politica del terzo anno (e non solo, chissà).

## Programma del Corso

### **Introduzione: Definizioni (tanto sfuggenti quanto fondamentali)**

- Scienza Economica
- Sistemi Economici e Istituzioni (per approfondire cfr. il Prologo del mio libro)
- Beni, Valore, Scarsità, Costo Opportunità, Mercato e suo Meccanismo

### **Microeconomia Marginalista-Neoclassica**

- La teoria marginalista del consumatore (come *dovremmo* scegliere tra diversi beni?)
- La teoria marginalista dell'impresa (come e quanti beni produciamo?)
- Le forme del mercato (concorrenza perfetta, cenni su oligopolio e monopolio)
- Esternalità (neppure il mercato in concorrenza perfetta è 'perfetto')

### **Macroeconomia Keynesiana**

- Contabilità Nazionale (brevi cenni: cos'è il PIL? Differenze tra C.N. e Keynes)
- Mercati Reali (retta IS: relazione tra reddito, risparmi, consumi, investimenti)
- Mercati Finanziari (retta LM: a che cosa servono moneta e banche?)
- Politiche Macro (il sistema lineare IS-LM: mercati reali e finanziari insieme)
- Crisi sistemiche (una lettura della crisi del 2008 tramite lo schema IS-LM)
- Prezzi e Mercato del Lavoro (che succede se prezzi/salari non sono fissi?)

Partiamo quindi dall'inizio:

L'Economia è una Scienza? E che cosa studia?

## INTRODUZIONE ALLA SCIENZA ECONOMICA

L'Economia è una Scienza? O, meglio, che tipo di Scienza è? Tipo le Scienze Naturali?

**In un certo senso no:**

- Gli economisti studiano (anche) i Sistemi Economici, i quali cambiano molto più rapidamente delle Leggi della Natura (10.000 anni fa il sistema solare funzionava come oggi, i Sistemi Economici erano enormemente diversi).
- A differenza dei geologi/metereologi, gli economisti possono influenzare l'oggetto dei loro studi. Se un economista ritenuto credibile prevede il crollo dei valori azionari, la Borsa cadrà *ipso facto*: tutti inizieranno a vendere e i prezzi crolleranno.
- Validare una teoria economica con esperimenti controllati è molto più difficile che, ad esempio, in Chimica o in Medicina (dove si usano le cavie. E in Economia?).
- L'Economia ha maggiori problemi di misura rispetto ad altre scienze (es., il PIL).

**In un certo senso sì:** anche in Economia ci sono

**Laboratori:** Es., per verificare il livello di egoismo/altruismo delle persone si fanno esperimenti confrontando il comportamento delle “cavie” (di solito voi studenti) e quello degli individui (o gruppi) di “controllo.”

**Studi sul campo:** Es., prima di estendere il reddito di cittadinanza a tutta l'Italia, si può vedere come funziona in qualche città campione.

Anche l'**Econometria** aiuta (e non poco).

Se per Scienza s'intende un approccio che consente di aumentare le nostre conoscenze allora l'Economia è Scienza: oggi sappiamo molte più cose di ieri e domani ne scopriremo altre.

**Infine, banalmente, all'esame non potete dare opinioni in libertà:**

**le risposte esatte sono oggettive, uguali per tutti, potrebbero essere numeriche e in ogni caso seguono le argomentazioni logico-deduttive apprese nel Corso.**

**Punto comune delle Scienze:** Natura, Esseri Umani e Società sono entità molto complesse  
=> bisogna “modellare” = semplificare il mondo partendo da postulati, assiomi e ipotesi.

**Punto essenziale delle Scienze:** fissati postulati/assiomi/ipotesi, da lì in poi si deve procedere in modo logico, oggettivo e coerente: in questa fase zero opinioni e/o ‘sensibilità’

Postulati, assiomi e ipotesi sono proposizioni assunte vere senza previa dimostrazione. Es.:

**Geometria “Euclidea” (V° postulato):**

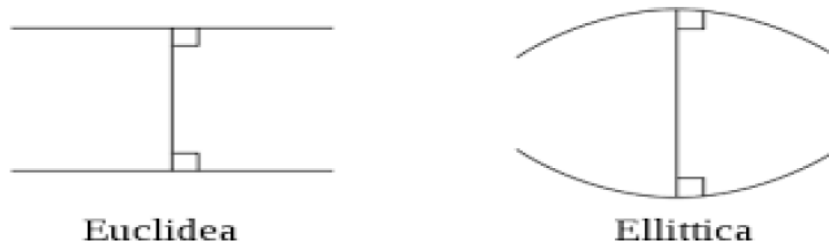
*Per un punto esterno a una retta data passa una e una sola retta parallela*

**Geometria Ellittica “Non Euclidea”:**

*Il V° postulato della Geometria Euclidea è sbagliato*

**Diversi assunti portano a risultati potenzialmente diversi.**

Esempio: Due rette aventi una perpendicolare in comune nelle due Geometrie:



Geometria Euclidea: esiste solo una retta parallela

Geometria Ellittica: le rette convergono sempre => non esistono rette parallele.

Nel nostro Corso ci basiamo, tra l'altro, su assiomi di tipo *comportamentale* e ci riferiamo all'*agente rappresentativo*: persona con le caratteristiche più comuni, i.e., quella che si incontra con maggiore probabilità/frequenza nel Sistema che si vuole studiare. Es. Se voglio fare un 'modello' per produrre scarpe che spero vadano bene a molte donne lo faccio numero 38-39, non certo numero 45.

## **Microeconomia “Marginalista~Neoclassica”:**

*L'agente rappresentativo prende le sue decisioni di consumo o risparmio:*

- *con l'obiettivo di massimizzare la propria utilità/felicità,*
- *seguendo le proprie preferenze in modo coerente,*
- *avendo tutte le necessarie informazioni e capacità di calcolo,*
- *immaginando che anche tutti gli altri faranno lo stesso: sono come lui,*
- *Le sue decisioni intertemporali (consumo oggi o domani?) sono prese in un Sistema rischioso ma non incerto.*

**Rischio** = non sono certo che l'evento si verificherà, ma posso misurarlo/calcolarlo le probabilità. Es.: Se il dado non è truccato, posso dire che l'evento “esce il 5” ha un 1/6 di probabilità

**Incertezza** = non posso neppure misurare/calcolare le probabilità

Es.: Siccome non so se il dado è truccato non so quale probabilità assegnare all'evento “esce il 5”

## **Macroeconomia “Keynesiana”:**

*L'imprenditore rappresentativo prende le sue decisioni di investimento:*

- *in base a “spiriti animali” cioè in base a stimoli emozionali spontanei e soggettivi che conducono all'azione piuttosto che all'inazione;*
- *solo una parte di queste decisioni sono il risultato di calcoli oggettivi ottimizzanti*
- *Ciò poiché si assume che il Sistema in cui viviamo sia più incerto che rischioso*

Non sorprendentemente, anche in Economia diversi assunti portano a risultati diversi.

## DI CHE COSA SI OCCUPA LA SCIENZA ECONOMICA?

Anzitutto, sfatiamo alcuni luoghi comuni:

1) **Non è vero che l'Economia si occupa solo di denaro o di cose materiali.**

Nel nostro pur breve Corso vedremo che l'oggetto di studio è la nostra "felicità" intesa in senso lato. Il denaro entra nell'analisi solo come mero strumento per quel fine 'immateriale'

2) **Non è vero che l'Economia si occupa principalmente di previsioni.**

Previsioni se ne fanno, ma si fa MOLTO di più. È facile evitare di dire sciocchezze.

Ad esempio, basta andare sul sito pubblico dell'associazione degli economisti americani:

- A General Economics and Teaching
- B History of Economic Thought, Methodology, and Heterodox Approaches
- C Mathematical and Quantitative Methods
- D Microeconomics
- E Macroeconomics and Monetary Economics
- F International Economics
- G Financial Economics
- H Public Economics
- I Health, Education, and Welfare
- J Labor and Demographic Economics
- K Law and Economics
- L Industrial Organization
- M Business Administration and Business Economics • Marketing • Accounting • Personnel Economics
- N Economic History
- O Economic Development, Innovation, Technological Change, and Growth
- P Political Economy and Comparative Economic Systems
- Q Agricultural and Natural Resource Economics • Environmental and Ecological Economics
- R Urban, Rural, Regional, Real Estate, and Transportation Economics
- Y Miscellaneous Categories
- Z Other Special Topics

Ogni item, poi, ha moltissime sotto voci.

Noi ne studieremo una parte irrisoria, ma comunque enormemente utile per ciascuno di voi (ammesso, è ovvio, che vogliate imparare per vivere in modo indipendente e consapevole).

Vediamo meglio il quadro complessivo:



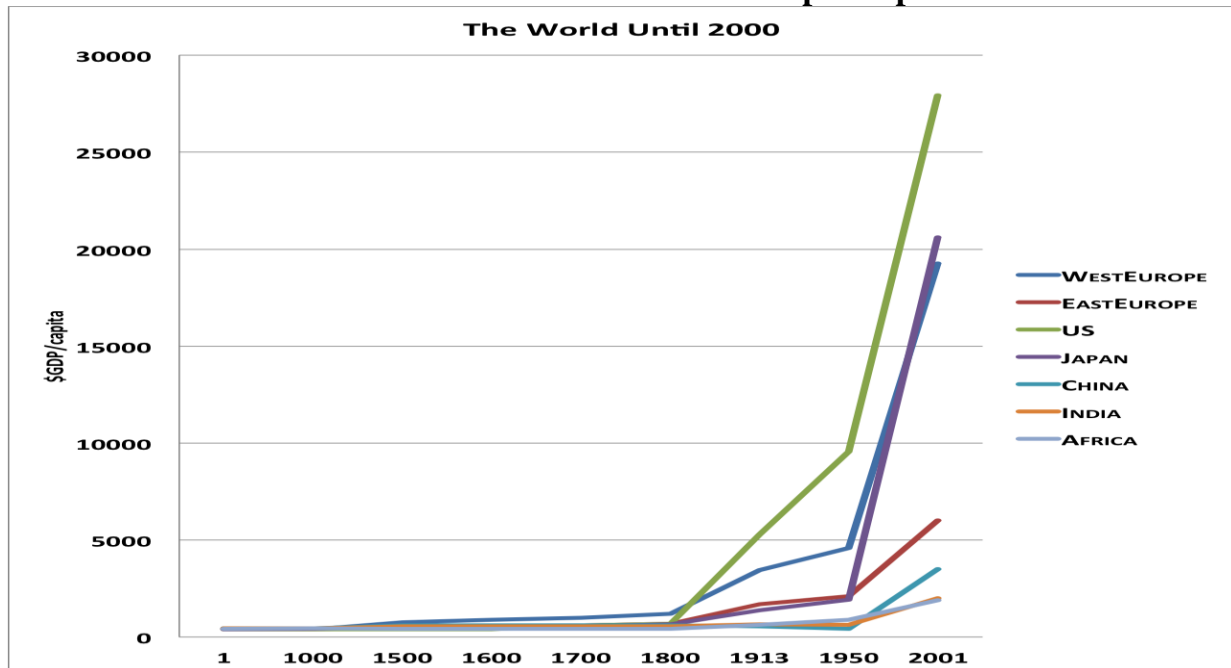
In principio, Individui e Sistemi Economici erano così:



Oggi la situazione è migliore, sebbene più eterogenea:



Vediamolo in termini di PIL reale pro capite



È indubbio che da molti punti di vista oggi stiamo meglio dei nostri antenati. Chi più chi meno, s'intende.

È indubbio che ci sono ancora molti problemi aperti, numerosi *come* e altrettanti *perché*.

I come e i perché studiati dagli economisti riguardano l'Uomo, la Società e la Natura:

1. Come e perché ci comportiamo come ci comportiamo?
2. Come dovremmo agire per raggiungere i nostri scopi e quali scopi abbiamo?
3. Perché ci uniamo in famiglie, città, imprese, nazioni?
4. Come abbiamo fatto a passare dai Sistemi primitivi a quelli di oggi?
5. Che cosa è, a che cosa serve e come funziona un ‘Sistema Economico’?
6. Perché c’è eterogeneità sia tra che all’interno dei vari Sistemi?
7. Come migliorare il Sistema in modo efficiente, equo e sostenibile?
8. Qual è il ruolo svolto dalle scelte individuali all’interno del Sistema?
9. Quale futuro ci aspetta? In proposito, ecco i 17 obiettivi stabiliti dall’ONU:



*La Scienza Economica può aiutare a raggiungere ciascuno di questi obiettivi.*

**Il problema alla base dell’Economia** deriva dalla nostra natura comportamentale:

**L’Essere Umano ha desideri più grandi delle proprie disponibilità**

Noi umani siamo animali spesso insaziabili e sempre complessi, al contempo sociali e individualisti.

Per essere felici dobbiamo ‘organizzare’ questa nostra complessità comportamentale.

Qui entra in gioco il Sistema Economico: definiamolo.

## CHE COS'È UN SISTEMA ECONOMICO?

Come tipico nelle scienze sociali, esistono varie definizioni.

Nel nostro Corso è bene seguire una definizione funzionale:

**Sistema Economico = sistema organizzativo con cui tentiamo di soddisfare tutti i nostri desideri convivendo in modo pacifico e tenendo conto sia dei nostri comportamenti (non sempre intelligenti e lungimiranti) sia del fatto che i nostri insaziabili e molteplici desideri rendono scarse le risorse disponibili.**

Esempi (non esaustivi) di Sistema Economico:

- ✓ Anarchia: Sistema senza regole né struttura.
- ✓ Feudalesimo: Sistema strutturato con nobiltà, clero e servi della gleba. I servi erano obbligati a lavorare per gli altri e praticamente senza speranza di mobilità sociale ('ascensore' sociale fermo).
- ✓ Economia Pianificata o Centralizzata (Comunismo): Sistema con preminente presenza dello Stato nelle decisioni economiche, anche in quelle individuali (lo Stato sceglie per noi in molti campi).
- ✓ Famiglia: Sistema formato da persone legate da vincoli di parentela sia di sangue che 'legali'.
- ✓ Capitalismo (anche detto Sistema di Mercato) è il Sistema su cui ci concentreremo poiché studiato dai marginalisti (Microeconomia) e da Keynes (Macroeconomia).

Senza definire il capitalismo (impresa difficile) ne sottolineo 4 ingredienti che, come dirò, possono definirsi **istituzioni** (nel Corso parlerò in specie degli ultimi tre):

1. Proprietà Privata
2. Imprese Private
3. Mercati
4. Stato (i 3 Poteri, anche locali, e Autorità indipendenti: Banca Centrale, Antitrust,...)

Nei sistemi capitalistici, proprietà privata e imprese private sono più diffuse che in altri sistemi economici (es. Comunismo e Anarchia) e i beni, specie i beni privati, sono preferibilmente allocati tramite il **meccanismo di mercato** (per conoscerlo come si deve, dovete capire quanto spiego nelle prime quattro dispense).

Piuttosto che confrontare i Sistemi, è meglio capire quali regole del gioco (istituzioni, come dirò) sono in grado di essere **inclusive** capaci, cioè, di dare a TUTTI E CONTESTUALMENTE

1. fin dalla nascita pari opportunità e libertà sostanziali (per consentire la max mobilità sociale e, dunque, per rendere più giusto il Sistema)
2. il max degli incentivi a perseguire i propri desideri (così da rendere più prospero il Sistema. Es. se sono un bravo scienziato/imprenditore/artista è bene lasciarmi lavorare/produrre/creare senza oberarmi di carichi burocratico-fiscali).

Infatti, il Sistema Economico è strettamente collegato al concetto di *istituzione*.

## CHE COSA S'INTENDE PER ISTITUZIONE?

Ci sono varie definizioni. Una di esse enfatizza il legame tra sistema economico e istituzioni. Le istituzioni sono:

**i vincoli che auto-imponiamo ai nostri comportamenti per poter esaudire i nostri insaziabili desideri in modo ordinato e pacifico.**

Questi vincoli, cioè il sistema regolatore della nostra vita quotidiana, sono

**Formali, cioè regole scritte** (è prevista - ed è scritta - anche la pena per chi non le rispetta)

Alcuni esempi (in ordine decrescente di importanza):

- ✓ Costituzione (stabilisce le basi, i “punti fermi” della convivenza in una Nazione),
- ✓ Codici penali ed altri codici,
- ✓ Linee guida di Instagram, WhatsApp, TikTok,...
- ✓ Regolamenti condominiali

Costituzione Italiana:

Art. 3 (uguaglianza formale e sostanziale=pari opportunità)

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Informali. Regole non scritte:** norme/convenzioni sociali e di buona educazione, tradizioni,...

- ✓ Non usare il cellulare in classe(!),
- ✓ Coprirsi naso e bocca quando si starnutisce/tossisce,
- ✓ Salutarsi quando ci s'incontra tra amici/conoscenti,
- ✓ Non interrompere qualcuno che sta parlando,
- ✓ *Dress code* (sposa in bianco? vedova in nero? topless in spiaggia?...),
- ✓ Rispettare la fila,
- ✓ Tabù alimentari (non si deve mangiare carne di maiale/cavallo/balena/mucca/cane...)

Quale pena per i trasgressori? Niente multe/prigione, bensì isolamento/stigma sociale.

Ogni giorno tutti noi usiamo o vediamo usare queste “regole del gioco” non scritte.

Come fanno a farci realizzare i nostri desideri e a risolvere i problemi relazionali e di pacifica convivenza?

Risp. Che cosa succederebbe se fossimo tutti dei prepotenti “salta-fila”, se parlassimo tutti contemporaneamente, se ci starnutissero in faccia, se ci offrissero carne di cane, ecc.?

La questione di fondo è:

### Perché ci auto-imponiamo delle istituzioni che limitano i nostri comportamenti?

Risp.: Perché abbiamo delle debolezze comportamentali - opportunismo, egoismo miope, ecc. - che potrebbero condurci a

1. distruggere la Terra: inquiniamo, sprechiamo/esauriamo risorse preziose, ecc.
2. distruggere noi stessi: quanti di noi sopravviverebbero in un Sistema basato sulla “legge della giungla”?

T. Hobbes: Nello Stato di Natura~giungla primordiale: ‘*Homo Homini Lupus*,’ cioè le persone tenderebbero a voler prevalere e a schiacciare gli altri per i propri bisogni. Nello stato di natura la vita è infelice, corta e miserabile. Da cui il contratto sociale e le istituzioni. J.J. Rousseau non la pensava così, per lui nasciamo buoni ma poi la società ci ‘corrompe’.

Loro non si occupavano di sostenibilità (cfr. punto 1). Dai primi del ‘900 gli studiosi moderni hanno iniziato a farlo. Anche noi: Scienza del Turismo Sostenibile...

Dato che le istituzioni influiscono pesantemente sulle nostre vite, esse devono darci dei benefici perfino maggiori: non siamo mica masochisti. Ma i calcoli costi-benefici non sono per nulla semplici.

Pensiamo alla istituzione “proprietà privata”:

Essa ha aspetti negativi per la convivenza poiché

- crea disuguaglianze economiche (non necessariamente negative) da cui, però:
  - invidia e ostentazioni (io ho il Rolex e un SUV enorme, e tu?)
  - pregiudizi: Sei povero? È perché sei un fannullone. Sei ricco? È perché hai truffato

Essa ha aspetti positivi sia per gli individui che per il Sistema, ma sono molto meno visibili:

- Consentendo di mantenere i frutti del vostro studio/lavoro/risparmio, siete incentivati ad impegnarvi poiché “lo fate per voi e per i vostri cari”. Sareste così motivati dovendo dividere i frutti dei vostri sforzi con degli sconosciuti? NB come vedremo, il lavoro/risparmio individuale sono importanti per la prosperità del Sistema nel suo complesso.

- Incentiva a mantenere il valore delle cose: la macchina è mia => la lavo, la metto in garage, cerco di evitare incidenti, ecc. Agireste così se l'auto non fosse vostra?
- Incentiva a ridurre gli sprechi di risorse socialmente utili: se l'acqua fosse gratis, la usereste con la stessa parsimonia di come se la pagaste?

Esperimento in classe:

All'esame vi interrogherò e vi darò un voto come fanno gli altri professori.

Ma fingiamo che nel 'Sistema d'Esame' non ci sia la proprietà per cui non siete i "proprietari" del vostro voto:

invece di verbalizzare il vostro voto, cioè,

metterò tutti i vostri voti insieme e ne calcolerò la media.

Questa media sarà il voto che verbalizzerò per ciascuno di voi a prescindere dal "vostro" voto individuale.

Secondo voi,

- Che cosa succederebbe?
- Sarebbe un Sistema efficiente, stimolante e giusto?

Il fatto che la proprietà privata è istituita, protetta e diffusa anche in sistemi economici non propriamente capitalistici come quello cinese suggerisce che i benefici di istituirla sono sufficientemente superiori ai costi.

Ripeto: si tratta di vincolare comportamenti individuali potenzialmente costosi per il Sistema e quindi per l'Uomo, la Società e la Natura (elementi indissolubilmente interconnessi).

Tre pensieri conclusivi su Sistema capitalistico e Istituzioni:

1) Lo Stato è un'istituzione fondamentale nel sistema capitalistico (come lo intendo io) poiché esso stabilisce importanti istituzioni formali e ne impone il rispetto. Pensate di nuovo alla proprietà privata. Essa è incentivante solo se viene fatta rispettare: sarebbe inutile avere un titolo di proprietà senza la contestuale presenza della Polizia, della Magistratura, ecc. Lavorereste per comprare una casa/macchina/cellulare/...se in ogni momento potessero espropriarvi (rubarvi) impunemente?

Anche lo Stato, specie nel senso lato che intendo io, è un'istituzione poiché è una delle 'regole del gioco' che ci autoimponiamo. Ad es., la nostra Costituzione dice che lo 'Stato' deve essere una repubblica, deve avere le regioni, ecc.

2) Se fossimo tutti "buoni Samaritani", rispettosi delle regole di pacifica convivenza, efficienti, informati, premurosi con noi stessi, con gli altri e con la Natura, allora potremmo organizzare il nostro Sistema in modo diverso. Ma lo siamo?

ISTAT (2014): Circa un italiano su otto (6,63 milioni) svolge attività gratuite a beneficio di altri o della comunità. Ovvero, 7 italiani su 8 non sono così altruisti.

3) Come detto, tra le finalità del Sistema economico c'è quella di riuscire a soddisfare i nostri desideri. Ma qual è lo strumento che usiamo per soddisfare i nostri desideri?  
Risposta breve: il "Bene".



## CHE COSA SI INTENDE IN ECONOMIA PER 'BENE'?

Una delle mie definizioni preferite (A. Marshall, 1890):

**Il 'bene' è un termine comprensivo di tutte le cose desiderabili, ovvero di tutte quelle cose che usiamo per soddisfare i nostri desideri.**

**Queste cose, cioè i beni, possono essere materiali e immateriali**

(es., questa lezione è un bene immateriale che, spero, soddisfi il vostro desiderio di conoscenza e/o di superare l'esame).

In Economia si distinguono vari tipi di beni, il che ci fa intuire come i problemi economici riguardano anche le nostre scelte quotidiane e non solo i "massimi sistemi"

I BENI come concetto di Contabilità Nazionale (C.N.)

**Beni di consumo** = Prodotti o risorse **direttamente indirizzati al soddisfacimento di bisogni/desideri** individuali, familiari o sociali. In base alla loro durata, si distinguono in:

- Beni di consumo **durevoli**: prodotti o risorse che non esauriscono la loro utilità in un solo atto di consumo, ma soddisfano un determinato bisogno per un periodo di tempo relativamente lungo. Es. autoveicoli, mobili, elettrodomestici, ecc.
- Beni di consumo **semidurevoli**: prodotti o risorse il cui consumo avviene entro un anno dall'acquisto. Es. abbigliamento, calzature, libri, ecc.
- Beni di consumo **non durevoli**: prodotti o risorse che esauriscono la loro utilità con l'utilizzo. Es. generi alimentari, tabacco, prodotti farmaceutici, detersivi, ecc.

**Beni strumentali** = **servono per produrre altri beni** e sono usati per più di un anno (es. martello, trattore, capannone industriale, ecc.).

**Servizi** = sono beni **immateriali**: servizi di trasporto (taxi, bus,...), finanziari (prestiti,...), sanitari, telefonici (abbonamento voce/internet), di ristorazione, di pulizia, affitti, ...

I BENI come concetto 'sociale':

**Beni di Status** = comprati soprattutto per ostentazione (i già citati Rolex e SUV)

## I BENI nella Scienza Economica:

BENI	<b>Rivali:</b> il consumo da parte di un individuo preclude il consumo da parte di un altro (rivalità: o io o gli altri)	<b>Non Rivali</b>
<b>Escludibili:</b> il proprietario ha il diritto di escludere gli altri dal loro consumo (è mio: lo puoi consumare solo se te lo dico io)	<b>Beni privati (o di proprietà privata)</b>  Cibo, Vestiti, Auto,...	<b>Beni “club”</b>  Cinema, Parcheggi privati, TV satellitare
<b>Non Escludibili</b>	<b>Beni di proprietà comune</b> Risorse Naturali scarse (Petrolio, Patrimonio ittico, Foreste,...)	<b>Beni pubblici puri</b>  Aria, Difesa Nazionale, Illuminazione pubblica. Es. quando l’Esercito difende i confini nazionali o il Comune mette i lampioni in strada, tutti ne beneficiano (nessuno può essere escluso) e il “consumo” di questi beni da parte di un individuo non riduce il consumo da parte di altri (non rivalità). Quelli davvero puri sono pochi: quasi tutti i beni sono in qualche modo rivali. Anche la Giustizia: se un giudice sta giudicando il mio caso non può giudicare il tuo

Nel Corso, ci limitiamo ai comportamenti relativi a (domanda e offerta di) beni privati

Da solo, il ‘mercato’ non riesce a (in Economia si dice *fallisce* nel) gestire i beni non privati, cioè quelli pubblici e di proprietà comune. Deve essere affiancato dallo Stato (come inteso qui).

Più oltre vedremo che i beni si possono distinguere in altri modi.

Ma prima c’è una questione da risolvere.

Se il bene è la cosa che soddisfa i nostri desideri, infatti, ce ne saranno alcuni più adatti di altri nel farlo per cui ci si può domandare: Qual è il valore di un bene?

## Qual è il “valore” di un bene?

Prima Ipotesi: **il valore di un bene è l'utilità diretta di possederlo = Valore d'uso:** mi serve => lo apprezzo. NB che sia proprio 'ap...prezzo' non è un puro caso: nella nostra mente, concetti come valore, utilità e prezzo sono strettamente connessi.

PROBLEMA DELL'IPOTESI. **Il Paradosso del Diamante:**

Se valore d'uso, perché l'acqua (il cui uso è vitale) ha un prezzo molto più basso di un anello di diamanti o di una banconota da 200€ che non hanno alcun valore d'uso?

SOLUZIONE E SECONDA IPOTESI (Marginalista): Concentrarsi sul **valore di scambio:**

**Il valore di un bene è quanti beni posso ottenere scambiandolo.** Ovvero, il bene **vale quanto siamo disposti a rinunciare di un altro bene per averlo.** Se lo scambiamo rinunciando ad una somma in euro, si può dire che **vale quanto siamo disposti a pagarlo.**

Perché valore di scambio? Chiariamolo discutendo delle relazioni tra valore e scambio:

1) Il valore di scambio è un indice della **scarsità relativa dei beni rispetto ai desideri dei consumatori:**

**Ne ho molto rispetto ai miei desideri? Allora non è scarso** => lo valuto poco e lo scambio anche contro piccole quantità di altri beni (= lo vendereai per pochi euro).

Ne ho poco rispetto ai miei desideri? Allora per me è scarso => lo valuto molto e lo scambio solo contro sufficienti quantità di altri beni (= lo pagherei anche molti euro).

Il fatto che ho molta acqua e pochi diamanti spiega la diversità di prezzo tra di loro.

Anche se non sempre e magari solo inconsciamente, quando entrate nei negozi, bar, benzinai,..., cioè quando svolgete il vostro compito di consumatori, fate proprio questo tipo di ragionamenti (ne ripareremo nella teoria neoclassica del consumatore. Cfr. dispensa 2)

2) Per i neoclassici, inoltre, **lo scambio è cruciale nel Sistema:** se fossimo tutti autosufficienti, perché comprare i beni da altre persone? Se mi serve una cosa me la produco da solo.

Ma, ovviamente, non siamo in grado di costruirci tutto da soli (R. Crusoe *docet*). Specie nella nostra società moderna così ricca di beni.

Per non considerare che tipicamente le nostre capacità sono inferiori ai nostri desideri.

Allora ci specializziamo (seguendo desideri e talenti, studiando, allenandoci, facendo esperienza,...): diventiamo medici, attori, atleti, meccanici, docenti, negozianti, ecc.

Specializzandoci, diventiamo bravi e produciamo molto.

Ma produciamo molto solo delle poche cose di cui siamo specialisti, mentre per essere felici vogliamo una vasta gamma di beni. Per cui dobbiamo scambiare.

Morale: Se gli scambi sono indispensabili per soddisfare al meglio i nostri molteplici desideri, allora quanto riusciamo a produrre lo valutiamo in base a quanti altri beni riusciamo ad ottenere scambiandolo. Ovvero:

il valore che diamo ad un bene è pari al suo valore di scambio poiché se scambiandolo otteniamo molti beni (che desideriamo, sennò perché scambiare?) allora realizziamo molti dei nostri desideri e, quindi, siamo molto più felici.

**Differenza tra Economisti Classici** (es., Smith, Ricardo, Marx) **e Neoclassici** (es., Walras, Marshall, Pareto) **sul valore di un bene:**

Per i Classici esso **dipende da quanto lavoro è oggettivamente costato produrlo** (Teoria del Valore Lavoro). I Classici dicono: siccome il bene 'contiene' lavoro, allora ha un valore.

Per i Neoclassici esso è **relativo e soggettivo**: è relativo alla sua scarsità poiché meno ne ho, più ha valore per me. La soggettività è nel 'per me,' cioè, ha valore solo se lo desidero.

I Neoclassici 'rigirano' la visione Classica e dicono: siccome il bene è desiderato allora vale la pena lavorare per produrlo. Ma è il desiderio delle persone di averlo a dargli valore, non la quantità di lavoro che le persone impiegano per produrlo.

La Teoria del Valore Lavoro è meno plausibile di quella neoclassica.

Ad esempio, solo l'approccio neoclassico spiega

- ✓ il 'paradosso del diamante'
- ✓ perché un bene che è costato poco lavoro - ad es., un fossile trovato per caso - potrebbe avere un prezzo di mercato elevato (poiché è molto desiderato=richiesto).

Questo non implica certo che i Classici non abbiano nulla da insegnarci. Tutt'altro!

Ma il nostro è un Corso breve e, nella parte Micro, ci limitiamo ai marginalisti~neoclassici.

Di seguito, dunque, **altre connessioni tra bene, scarsità, desideri, scelte e prezzo di mercato** per capire come i marginalisti immaginano e studiano:

- ✓ il Sistema,
- ✓ le persone che lo popolano,
- ✓ il problema economico di fondo che hanno di fronte.

## SCARSITA', PREZZO, SCELTE E COSTO OPPORTUNITÀ

SCARSITÀ: BENI ECONOMICI E BENI LIBERI=FREE.

Come detto, l'essere umano ha desideri  $>$  risorse (problema di fondo dell'Economia).

Questo deficit implica scarsità e consente di distinguere beni economici e beni liberi.

**Un bene è scarso se desideri(=domanda)  $>$  risorse(=offerta).**

AL SOLITO, FATE ATTENZIONE AI CONCETTI! Per i neoclassici scarso non vuol dire poco disponibile, vuol dire meno disponibile di quanto desiderato.

Un bene scarso è definito un **bene economico**.

Un bene economico oltre a essere scarso deve essere 'appropriabile.' Ad es., nessuno può comprare un talento innato: neanche se si è disposti a pagare miliardi si può diventare calciatori bravi come Maradona o geni assoluti come Gauss.

Un bene che non è scarso è definito un **bene free**.

SCARSITA' E PREZZO DI MERCATO:

1) per i neoclassici, è **il prezzo di mercato che risolve il problema di fondo e, cioè, mette in equilibrio desideri e risorse scarse** (ovvero, domanda=offerta). Essi si occupano solo dei beni economici=scarsi.

2) Un bene scarso, anche se ha prezzo nullo (cioè è gratis), non è un bene free:

**è la scarsità a definire "economico" un bene, non il suo prezzo.** Esempi:

parchi pubblici, biblioteche comunali, lezioni e autobus gratuiti NON sono beni free se sono più desiderati che disponibili. Sono solo dei beni scarsi(economici) ceduti a prezzo nullo (ad es., per la presenza di sovvenzioni statali tipo il bonus del 110%).

Essendo gratis, oltretutto, questi beni diventano ancor più domandati  $\Rightarrow$  dom  $>$  off  $\Rightarrow$  sempre più scarsi  $\Rightarrow$  ancor più 'economici'.

SCARSITA' => SCELTE:

La scarsità ci impone di fare delle scelte che non vorremmo fare. Siamo insaziabili: potendo avere tutto quello che desideriamo, perché scegliere scartando qualche cosa? Essendo costretti a scegliere, incorriamo nei costi-opportunità: dover scegliere costa!

SCELTE => COSTO-OPPORTUNITA':

Il costo-opportunità è quanto ci costa (in termini di tempo, fatica, denaro, scocciatura, ecc.) fare una scelta invece di farne un'altra che è, secondo la nostra valutazione soggettiva, la miglior alternativa tra quelle scartate. Cioè, quanto valutate la seconda miglior scelta disponibile è proprio il costo-opportunità della vostra prima scelta.

Esempi:

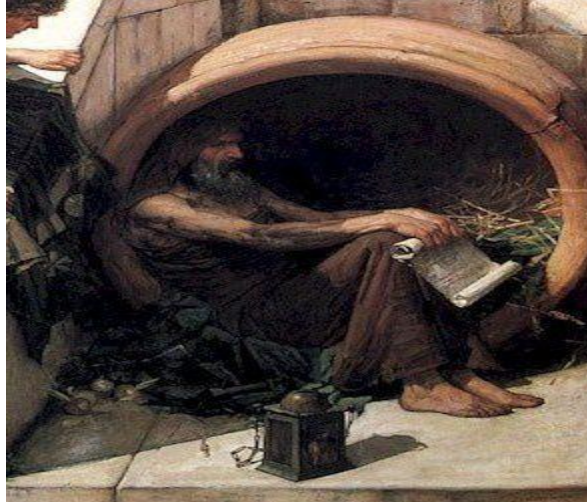
1) Dovete studiare. Se un'ora di svago coi vostri amici è la vostra seconda miglior scelta (quella che valutate di più dopo lo studio), il costo-opportunità di un'ora di studio è quanto voi valutate la rinuncia ad un'ora di svago con i vostri amici.

2) Dovete (siete costretti a) scegliere tra leggere un libro, andare in piscina o andare al bar: il tempo disponibile è scarso! Allora confrontate queste tre attività, le mettete in ordine decrescente rispetto all'utilità che vi danno e poi scegliete quella con l'utilità maggiore (in altre lezioni parlerò dell'ordinamento delle preferenze). Il costo di questa scelta ottima è l'opportunità persa di fare l'attività che voi avreste desiderato/valutato di più appena dopo quella ottima.

3) Un imprenditore ha dei risparmi con i quali può realizzare un investimento o, come unica alternativa, comprare un'obbligazione che frutta un tasso d'interesse. Per l'imprenditore, il costo-opportunità di fare l'investimento è il guadagno che l'imprenditore otterrebbe se invece di realizzare il progetto d'investimento utilizzasse i propri fondi per l'acquisto delle obbligazioni.

Insomma, scarsità e scelte costose. Anche perciò hanno detto che la Scienza Economica è la **Scienza triste**: studia come affrontare la scarsità, cioè l'impossibilità di soddisfare tutti i nostri desideri.

Diogene cercava la felicità desiderando poco: se domando poco, rinuncio a poco.



Ma saremmo davvero felici vivendo in una botte (senza cellulare e comodità varie)?

### Due ulteriori considerazioni sul costo-opportunità

1) I calcoli dietro al costo-opportunità sembrano logici ma, per esempio, nei conti aziendali NON vengono registrati i costi (impliciti) delle opportunità perdute.

In altre lezioni dirò che il *costo-opportunità è implicito*: non c'è esborso di denaro.

2) Tener conto del costo opportunità è importante anche per il Sistema nel suo complesso.

Se un Governo deve decidere se acquistare/costruire una nave da guerra allora non può considerare solo quanto costa produrre quella nave. Occorre tener conto del fatto che questa decisione implica che rimangono meno risorse (scarsità!) per costruire altre cose tipo ospedali, ponti o scuole. Per i marginalisti lo Stato dovrebbe ordinare queste spese in ordine di preferenza (politica) e scegliere quella maggiormente preferita: la seconda miglior scelta è il costo-opportunità della prima scelta.

Finora ho più volte usato la parola 'mercato'. Ma:

## CHE COSA SI INTENDE IN ECONOMIA PER 'MERCATO'?

**Definizione di Mercato:** È l'insieme di soggetti che desiderano comprare o vendere un ben definito bene (marshalliano), ciascuno avendo in mente un possibile prezzo.

Anticipo due temi che saranno oggetto di studio nelle prossime dispense di Micro:

**L'equilibrio del mercato** (e lo scambio) si ha proprio quando nel mercato si stabilisce un prezzo che sta bene sia a chi domanda che a chi offre quel bene. L'equilibrio è una sorta di contratto di compravendita in cui acquirenti e venditori concordano sul prezzo dell'oggetto da compravendere.

**Il mercato - o, *rectius*, il suo meccanismo - è un'istituzione** (tipica del capitalismo, ma non solo) poiché consente, all'interno di certi vincoli, di realizzare i nostri desideri in modo pacifico. Ad esempio, s'è detto che specializzandoci e scambiando riusciamo ad essere più felici nel senso che riusciamo a soddisfare i nostri desideri. Ma non tutti gli scambi vanno bene a questo fine e servono dei vincoli istituzionali. Tra i vincoli c'è quello che **lo scambio, per essere 'di mercato,' deve essere libero e consapevole**: la rapina è uno scambio di beni (tipo o la borsa o la vita), ma non è di mercato (infatti, non entra nel PIL). In Italia c'è l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (detta Antitrust) che fa parte dello Stato come inteso in questo Corso.



Considerazioni conclusive:

- Senza scarsità e con esseri umani tanto onniscienti quanto “santi” i sistemi economici (e il mondo più in generale) sarebbero diversi da come sono in realtà.
- L’Economia è una Scienza a “geometria psico-sociale variabile”: se il Sistema Economico e/o chi lo popola cambiasse, la scienza economica sarebbe diversa da come è adesso.

Da qui in poi introdurrò più formalmente la Teoria Marginalista.

Perché si chiama ‘Marginalista’? Risposta (*nomen omen*):

perché i consumatori, agendo in modo coerente e massimizzante, affrontano il problema della scarsità (desideri > risorse) **analizzando ciò che succede “al margine”**, i.e., decidono sulla base dell’utilità fornita dall’ultimo bene = utilità marginale.

Similmente le imprese, agendo in modo coerente e massimizzante, producono in base ai ricavi e costi relativi all’ultima unità prodotta = ricavi e costi marginali.

Nella prossima lezione ripareremo delle connessioni tra valore, scarsità, scelte e prezzo di mercato.

Ma all’interno di un ‘modello’, quello marginalista del consumatore.